

Camillo in-forma

Anno IX, n.4 giugno 2025

IL GOLGI TRIONFA DI VINCITE

Il liceo classico trionfa con Eschilo: primo premio al “Thauma”

Il gruppo teatrale del triennio dell’indirizzo classico, guidato dai proff. Ferrari e Sturniolo, ha conquistato il primo premio alla prestigiosa rassegna “Thauma”, organizzata dall’Università Cattolica di Milano e dedicata alla rappresentazione del teatro antico. Gli studenti hanno portato in scena una versione intensa, filologicamente accurata e visivamente potente del *Prometeo incatenato* di Eschilo, suscitando l’entusiasmo della giuria composta da docenti universitari ed esperti del settore. Preziosa la collaborazione con la regista e coreografa Silvia Dante, che ha saputo guidare il gruppo con rigore e creatività. È il secondo anno consecutivo che il nostro liceo si aggiudica un primo premio nazionale: nel 2024 il gruppo aveva infatti trionfato al festival “Amenanos Neos” di Catania. Un risultato che conferma la qualità del percorso classico e la vitalità educativa e formativa del teatro antico.

Marina Salvini

UNA POESIA PER GLORIA

Alda Merini – "A tutte le donne"

*Fragile, opulenta donna, matrice del Paradiso,
terra feconda, dolore delle contraddizioni,
sei la bellezza e la ferita,
la carezza e il grido,
la luce che resiste nel buio.*

a c. di Lucrezia Bignotti

I nostri campioni conquistano Bibione: trionfo al "Beach & Volley School"

Un'esperienza straordinaria ha visto i nostri studenti brillare al "Beach & Volley School" di Bibione, dal 28 al 30 aprile 2025. Quaranta ragazzi del nostro Liceo hanno partecipato a tre giorni intensi di sport e divertimento.

Dopo l'arrivo al Villaggio Turistico Internazionale di Bibione, gli alunni si sono subito dedicati alle attività sportive come beach volley e flag football. La prima giornata si è conclusa con una presentazione della FIPAV e un originale "Torneo 100 vs 100". Il martedì è stato un susseguirsi di discipline sulla sabbia: beach volley, sitting volley, beach soccer e beach tennis, culminate in un divertente Talent Show serale.

Il momento clou è arrivato mercoledì 30 aprile con l'attesissimo torneo. I nostri studenti, preparati con cura, hanno dimostrato grande impegno e passione, portando a casa un bottino incredibile di sei medaglie! Tre ori (femminile biennio e triennio, maschile biennio), un argento (femminile triennio) e due bronzi (femminile biennio, maschile triennio) hanno suggellato il successo della nostra scuola. Le premiazioni si sono svolte direttamente in spiaggia, in un'atmosfera di grande gioia.

Questa esperienza non solo ha celebrato lo sport, ma ha anche rafforzato lo spirito di squadra e lasciato ricordi indimenticabili nei nostri ragazzi.

Complimenti a tutti i campioni!

CERTAMEN FANDESCO

La studentessa Giulia Marioli di 5A Liceo Classico ha ricevuto menzione speciale alla X edizione del Certamen dantesco

IL NOSTRO ISTITUTO BRILLA ALLE OLIMPIADI DELLA MATEMATICA 2025.

Dall'8 all'11 maggio si è svolta a Cesenatico la prestigiosa finale nazionale delle Olimpiadi della Matematica, un evento che ha visto il nostro Istituto protagonista in più ambiti.

Paolo Ranchetti, della classe 5ALS, ha rappresentato la scuola nella finale individuale, conquistando con merito una medaglia di bronzo. Un risultato di grande valore, che conferma la qualità della preparazione offerta e colloca il nostro Liceo tra i migliori a livello nazionale.

Buoni piazzamenti sono arrivati anche dalle rappresentative a squadre, sia nella competizione femminile, sia in quelle del Kangourou della Matematica, dove erano in gara sia la squadra del biennio che quella del triennio. Questi risultati confermano l'alto livello di competenze matematiche degli studenti del nostro Istituto.

Complimenti a tutti i partecipanti per l'impegno e la passione dimostrati!

Prof Paolo Fiorini

5° Liceo Artistico Audiovisivo Multimediale

Premiati alla Camera dei deputati

Le classi 4^B e 5^A del Liceo Artistico, indirizzo audiovisivo e multimediale, hanno partecipato con entusiasmo al Concorso nazionale dedicato alle Vittime del Dovero nella cittadinanza, ispirato all'articolo 11 della Costituzione, che sancisce che «l'Italia ripudia la guerra». La 4^B ha realizzato elaborati grafici sotto forma di manifesti, mentre la 5^A ha realizzato prodotti audiovisivi di pubblicità progresso; entrambi i lavori sono stati accompagnati da slogan efficaci, ispirati alla retorica; quest'anno, complessivamente, sono stati inviati al concorso 12 elaborati. Il progetto è stato guidato dalla docente Stefania Musig, che ha partecipato al concorso in tre diverse edizioni, vincendo ogni volta una borsa di studio. Il nostro istituto si è distinto come il più proficuo, vincendo il maggior numero di premi e ottenendo riconoscimenti ripetuti negli anni, come sottolineato dalla presentatrice dell'evento la giornalista Valentina Rigano.

Negli ultimi due anni le premiazioni si sono svolte presso la Camera dei Deputati e, anche quest'anno, la professoressa ha accompagnato la classe quinta artistico, indirizzo multimediale, grazie al contributo dell'Opera Pia dei bresciani in Roma.

Domenica 30 marzo gli studenti hanno intrapreso il viaggio premio a Roma, vivendo un'esperienza indimenticabile che ha incluso visite al Colosseo, al Vittoriano e agli studios di Cinecittà. La cerimonia di premiazione si è tenuta lunedì mattina presso la Camera dei Deputati, alla presenza di ministri, colonnelli e altre personalità di rilievo: Onorevole Paolo Trancassini, Dott. Lorenzo Fontana e Dott. Francesco Lupia, Magistrato Ordinario presso il Tribunale di Tivoli. I nostri alunni si sono confrontati con studenti provenienti da tutta Italia e sono stati premiati con una borsa di studio e tre menzioni speciali.

La borsa di studio è stata assegnata all'elaborato di Viola Bonetti della classe 4^B. Le menzioni speciali per i loro lavori grafici: una a Giulia Gervasoni e una a Veronica Furloni, sempre della 4^B, mentre la terza menzione speciale è stata aggiudicata al progetto di coppia realizzato da Elisa Vielmi e Matilde Taboni della 5^A per lo spot audiovisivo.

Questa esperienza ha rappresentato un momento di grande orgoglio e un'importante occasione di crescita civile e culturale, confermando l'impegno del liceo nella promozione della cittadinanza attiva e della memoria delle vittime del dovere.

La redazione

MOSTRA FOTOGRAFICA A SENSE OF WONDER

JOEL MEYEROWITZ A BRESCIA

Aprire a Brescia, presso il Museo di Santa Giulia, a partire da lunedì 24 marzo, la prima mostra monografica, organizzata in Italia sull'opera del fotografo statunitense Joel Meyerowitz. La rassegna raccoglie il lavoro di tutta una vita: dal 1962 al 2022 e, come ha dichiarato l'autore, "permette di ripercorrere l'evoluzione non soltanto della sua arte, soprattutto di sé stesso". Il percorso si sviluppa attraverso numerose sale, nelle quali è possibile osservare aspetti particolari della realtà umana, attraverso il punto di vista, fortemente evocativo, e mai banale, del fotografo. Ci sono inconsueti paesaggi rurali, come quelli toscani, o fortemente urbani, come quelli newyorchesi. E la carrellata continua con numerosi ritratti che colpiscono per l'intensità degli sguardi; scatti che catturano la leggerezza di un istante o la luminosità dell'acqua; scene di vita quotidiana, colte nell'immediatezza della strada; abitazioni; tram affollati...

Le fotografie che mi hanno colpito di più, forse per il loro forte impatto emotivo, sono quelle intitolate *New York City, 2001* e *Smoke Rising in Sunlight*. Basta, infatti, l'associazione del nome New York e della data, 2001, per avere un tuffo al cuore, una sensazione dolorosa che quelle immagini riescono perfettamente a rappresentare.

La mostra fotografica sarà visitabile fino al 24 agosto.

Marina Salvini

"Quando arriva l'ispirazione? Quando capisco che una fotografia è quella giusta? È semplice: quando sei per strada e all'improvviso osservi quella cosa che ti fa trasalire, che di colpo ti commuove e ti lascia a bocca aperta. È una consapevolezza, l'arte è un istinto interiore che viene risvegliato proprio dalla strada. [...] Per capire la fotografia questo è l'unico aspetto essenziale".

"La fotografia mi ha insegnato, fin dall'inizio a prestare molta attenzione, e questo è ciò che faccio quando osservo delle immagini. Sono felice quando una fotografia offre uno spazio in cui si possa semplicemente entrare, passare del tempo a guardare, e decidere autonomamente cosa potrebbe essere interessante".

Flautista e filosofo al Liceo Golgi

una chiacchierata con il prof. Baragli

Noi lo conosciamo come docente di Filosofia e Scienze Umane, ma la sua celebrità appartiene alla musica: diplomato al Conservatorio di Siena, concertista e produttore discografico: una carriera prestigiosa sempre più internazionale. Tra i vari impegni, riesce a ritagliare spazio anche per una chiacchierata informale.

Salirà nuovamente su un palco inglese il 29 maggio, a Chester. Cosa si aspetta da questa nuova avventura e quale sarà il programma della serata?

Il programma sarà incentrato sulla musica tardobarocca, con autori come Pergolesi, Sibelius ed Elgar. Il luogo: la splendida cattedrale gotica di Chesterfield. Mi esibirò accompagnato da una talentuosa pianista: mia moglie e saremo davanti ad un pubblico attento e partecipe: mi aspetto una serata magica e certamente lo sarà.

Parliamo del pubblico: attento e partecipe. Nel suo recente passato, però, proprio in Inghilterra, ne ha avuto uno molto prestigioso. Ci racconti, di quella esibizione regale a Londra, nel maggio 2023

Sette minuti di emozione ed orgoglio: un onore indescrivibile essere scelto personalmente da re Carlo e sua sorella Anna, per suonare all'incoronazione durante l'evento "Crowns & Gowns Concert – Celebrating of Coronation of King Charles III". Un punto di arrivo, ma spero anche di partenza, per un ragazzo toscano che sognava di suonare il violino e che invece, per fortuna, ha trovato sulla sua strada un alleato straordinario: il flauto, con il quale ho ottenuto grandi soddisfazioni in giro per il mondo.

Prima abbiamo parlato di pubblico, ora di mondo: la musica è sul serio una lingua universale?

Assolutamente sì. Le note hanno lo stesso significato a Mosca o a Londra. Devo aggiungere a malincuore, inoltre, che spesso l'interesse verso la musica classica è più forte in alcuni paesi stranieri, piuttosto che in Italia. Qui da noi si pensa che solo persone colte e forse un po' snob possano ascoltare Bach o Vivaldi. Ma non è vero: sali sul palco in una città italiana e trovi davanti poche decine di ascoltatori. In Romania, per fare un esempio, centinaia di spettatori entusiasti, di qualsiasi estrazione sociale". Speriamo si possa tornare, anche qui, a considerare la musica classica pop, come a tutti gli effetti essa è.

Ringraziamo il Professor Baragli per il tempo che ci ha dedicato.

Leonardo Lucchi

DOMANI?

Ha senso cercare una versione migliore di sé stessi? Cosa determina chi siamo realmente? Da queste domande, nasce *Domani?*. 6 personaggi. Un luogo indefinito, a metà tra il reale e l'immaginario. 6 storie che si intrecciano. Un metaforico delirio ragionato, una sorta di *Alice Nel Paese delle Meraviglie* sulla società odierna che porta ad una riflessione sul modo di vivere della gente di oggi.

Tra manichini e monologhi, questo è lo spettacolo che uno dei Gruppi Adolescenti della Scuola Teatro Valcamonica metterà in scena il 20 maggio, la mattina per la nostra scuola e la sera al teatro Giardino. Il lavoro di scrittura e produzione dello spettacolo è stato lungo ma entusiasmante: la regista Tiziana Salvini e l'autore Alex Manea hanno collaborato e, insieme agli attori, hanno creato i personaggi, scrivendo lo spettacolo una scena alla volta.

Come affermano Beatrice Chiminelli e Mariel Baiguini, due tra le attrici, lo spettacolo è "un viaggio alla ricerca di noi stessi, per capire quante sfumature di colore il bianco possa contenere" e crearlo è stato "un percorso molto creativo con un risultato che lascerà al pubblico importanti spunti di riflessione. Un'esperienza bellissima e divertente."

Leonardo Turina

"ZENIT" DI MARIO SESTINI

Nel mese di febbraio, accompagnati dalla Professoressa Marina Salvini, abbiamo avuto l'occasione di visitare l'esposizione fotografica, intitolata "Zenit", di Mario Sestini, presso il Museo di Santa Giulia a Brescia. Siamo stati attratti dallo stile inusuale dei suoi scatti, tutti fatti dall'alto, ma anche dai suoi soggetti, che spesso consistono in momenti o situazioni storicamente significative del nostro paese, come il naufragio della Costa Concordia, il terremoto dell'Aquila o disparati episodi di immigrazione.

Massimo Sestini, l'autore di questa mostra, si è appassionato alla fotografia a 13 anni, quando gli venne regalata la sua prima macchina fotografica. Da allora non ha mai smesso di raccontare e documentare storie attraverso le immagini. Nato a Prato, ha iniziato la sua carriera come paparazzo, pubblicando i suoi primi scoop a metà degli anni '80, come Carlo d'Inghilterra in vacanza a Recanati o Licio Gelli, mentre viene scortato in carcere. Si fa sempre più strada nel mondo della fotografia grazie a inquadrature sempre originali e poco convenzionali, e temi di attualità e quotidianità. Le foto aeree e zenitali diventano il suo punto di forza e nel 2015 scatta **Mare Nostrum**. Questa foto si aggiudicherà il prestigioso World Press Photo e verrà nominata dal New York Times come uno degli scatti più rappresentativi dell'ultimo decennio. La sua carriera continuerà con altre immagini importanti, sempre realizzate da punti di vista originali: da appeso ad un elicottero ad immerso nelle profondità del mare. E recentemente, il 25 gennaio 2025, si è immerso in un lago ghiacciato di Lavarone, in Trentino, per uno scatto subacqueo, realizzato con l'aiuto dei sommozzatori della guardia costiera. Qui è stato colto da un malore improvviso che gli ha paralizzato la glottide, impedendogli di respirare. È stato ricoverato d'urgenza in ospedale, dove, grazie alle cure dei medici e all'aiuto della famiglia, si è ripreso. Non è la prima volta che rischia di morire a causa del suo lavoro: come lui stesso afferma, il pericolo non è il suo mestiere, ma un'inevitabile conseguenza, e nonostante questo vale la pena di rischiare, per trovare un punto di vista nuovo, altrimenti inaccessibile.

Le sue inquadrature inusuali permettono di avere prospettive insolite della storia raccontata: nelle fotografie zenitali la folla di persone trasmette un'idea di collettività. Non si vede il viso dei singoli e perciò l'identità diventa unica. Spesso i soggetti sono uniti da un sentimento comune, come ad esempio il dolore nelle strazianti fotografie dei funerali delle vittime dei terremoti dell'Aquila. Dall'alto le persone assomigliano a insetti come le formiche, metafora che permette di comprendere la nostra piccolezza, ma anche la forza dell'unione. Il continuo contrasto tra alto e basso, anche nelle foto che non ritraggono esseri umani, accresce la possibilità di comunicare emozioni all'osservatore oltre ai fatti e sono utili per una panoramica generale. Ad esempio, una foto zenitale che riprende un gruppo di cavalli che corrono nella prateria: dall'alto è difficile capire di che animali si tratta, ma la loro ombra proiettata sul terreno ci offre uno sguardo frontale dell'immagine, che ci permette di osservare la stessa scena contemporaneamente da più angolature.

Come nel suo passato da paparazzo, anche da fotografo il suo obiettivo primario consiste nel raccontare una storia, piuttosto che creare una composizione artistica. Per fare ciò lui non si preoccupa di preparare uno spazio curato come un set fotografico, ma anzi si inserisce direttamente in uno squarcio di vita quotidiana. Sestini raggiunge questo effetto sfruttando la sua capacità di ritrarre il "non visibile" nascosto nelle realtà del quotidiano e così di stimolare le nostre coscienze.

OPINIONI ESTERNE (INTERVISTE)

All'uscita del museo, abbiamo avuto il piacere di incontrare due giovani visitatrici, Giulia e Jaja, che non solo ci hanno offerto una nuova prospettiva sulla mostra, ma anche sulla visita al museo.

Che cosa vi ha portato a visitare questa mostra?

G: “Per me era principalmente il desiderio di conoscere meglio la storia di Brescia, perché, nonostante io sia qui da moltissimi anni, spesso sento di avere delle lacune sulla conoscenza del territorio; perciò, ho pensato che fosse una buona occasione per avvicinarmi a qualcosa che adesso sto rivalutando. In adolescenza, infatti, la città capita di guardarla con lo sguardo sprezzante di chi si sente intrappolato dal luogo natio e le poche possibilità di formarsi che offre. Poi cresci e ti dici: ‘Ci sono più cose interessanti di quante credevo ce ne fossero!’”

J: “Io, invece, dato che faccio l'Accademia delle Belle Arti qua a Brescia, e ci sarei andata con la scuola, ho voluto accompagnarla.”

Riguardo invece alla mostra “Zenit”, cosa ha catturato la vostra attenzione?

G: “Per me, personalmente, si tratta del punto di vista. Oggi, grazie ai media, siamo molto esposti alla fotografia, soprattutto alla fotografia che ti colpisce, nel senso che ritrae esperienze estreme, di condizioni insostenibili. Vederle dall'alto è particolare, forse perché noi esseri umani siamo abituati a vedere tutto dall'alto, rispetto ad esempio agli animali o ai bambini. Vedere, invece, noi stessi dall'alto è una cosa che non capita spesso: per questo è un modo di rivalutare le scene e di guardarle da una nuova distanza. Sembra paradossale, ma in qualche modo ci si sente più vicini ai soggetti guardandoli da questa prospettiva, piuttosto che quando vedi una foto eccessivamente zoomata nella faccia di qualcuno che sta soffrendo: lo rende più umano, più piccolo e vivo.”

J: “A me ha impressionato in particolare la foto intitolata ‘Mare Nostrum’, a cui ho subito associato il famoso quadro ‘La zattera di medusa’ di Géricault. Leggendo la descrizione della foto, ho scoperto che Sestini ha voluto aspettare il momento esatto in cui tutti fossero voltati verso l'alto. Questo perché tutti i migranti avevano la faccia colma di gioia e speranza, per l'arrivo dei soccorritori, e quindi voleva che si vedessero i loro visi. Ciò che mi è piaciuto di questo scatto è stato proprio il messaggio che porta: un'idea di speranza anche nei momenti più spiacevoli.”

Hai detto che noi siamo abituati a vedere dall'alto solo animali e bambini, dei quali spesso trascuriamo i problemi: pensi che vedere i nostri problemi in questa maniera ci possa far rivalutare i nostri atteggiamenti?

G: “Sì, assolutamente. Io lavoro con i bambini, quindi è una cosa a cui penso spesso e che è molto importante nel mio lavoro, che mi richiede di essere in grado di mettermi nei loro panni e di comprenderli. Molto spesso c'è un atteggiamento ‘adulto-centrico’; sapere, però, che c'è qualcosa di ancora più ‘alto’ di te, ti fa venire un senso di umiltà e ti fa capire che non sei la cosa più importante. È un po’ la stessa cosa che succede con le formiche: se pensi alla loro complessità nel linguaggio, nell'organizzazione e nella costruzione sono degli animali estremamente evoluti; eppure, per noi che le vediamo dall'alto, sono una cosa da schiacciare. Dopo questa mostra sento un maggiore senso di empatia per le formiche.”

Diana Brugali e Leonardo Turina

Venerdì 21 marzo alcuni studenti dell'indirizzo musicale hanno avuto il piacere di animare l'evento "Voci di donna", organizzato dal Liceo Golgi, in occasione della Giornata mondiale della poesia, in collaborazione con il Museo Camus di Breno. L'evento si è svolto in due momenti distinti.

Nel pomeriggio, gli studenti non solo si sono esibiti in piccoli gruppi di musica da camera e in interpretazioni solistiche, ma, per la prima volta, hanno avuto la possibilità di dar voce ad alcune poetesse del Novecento, cimentandosi nella lettura espressiva di alcune loro poesie. La serata, invece, è stata animata dall'attrice Gabriella Tanfoglio e dal video artist Davide Peroni con una narrazione recitata, intervallata da interventi musicali degli studenti e degli insegnanti del Liceo musicale.

L'evento ha riscosso una buona partecipazione ed è stata molto apprezzata sia dal pubblico, che ha goduto dell'unione di musica e parole poetiche, sia dagli studenti che sperano di rivivere presto le stesse emozioni nei prossimi concerti.

Serena Ruggeri 2ALM

Corsa campestre: i successi dei nostri studenti

Nel mese di febbraio, la nostra meravigliosa valle ha avuto il piacere di ospitare al "*Graffiti Park*" di Capodiponte la fase provinciale e quella regionale dei campionati studenteschi di corsa campestre. In entrambe le giornate, la nostra scuola, ha ottenuto ottimi risultati, confermando i successi dello scorso anno.

La gara provinciale si è svolta il 7 febbraio ed ha coinvolto tutte le classi, divise in due categorie: allieve/i (i ragazzi dalla prima alla terza) e *juniores* m/f (i ragazzi di quarta e di quinta). Tra le allieve, Ronchi F. conquista il primo posto e Faustini L. ottiene un ottimo terzo posto. Le prestazioni delle altre ragazze (Simoni E. 7ª, Antonioli E. 9ª, Bellicini A. 10ª, Maroccoli G. 11ª) hanno contribuito al raggiungimento del titolo di squadra di campionesse provinciali. Per quanto riguarda gli allievi, la vittoria va a Laini N., mentre Garattini S. si classifica 3° e Filippini M. 9°, ed anche grazie ai risultati dei loro compagni, gli allievi del Golgi si sono posti in testa alla classifica provinciale di squadra.

Così, sia i ragazzi che le ragazze sono potuti accedere alla fase regionale, il livello di gara più alto, dal momento che quest'anno non si terranno i campionati italiani. Passando ai più grandi, anche le nostre *juniores* hanno vinto come squadra, grazie ai buoni piazzamenti di Ducoli V. (3ª), Bonariva C. (4ª), Bolis S. (9ª) e Pe A. (11ª). Negli *juniores* maschili la vittoria va a Vicini F., mentre Amari A. ottiene 11° posto.

Il 20 febbraio, si è tenuta invece la fase regionale, quest'anno aperta solo ad allieve e allievi. Il tracciato è rimasto lo stesso, ma il livello si è alzato. Tra i risultati spiccano il secondo posto di Francesca Ronchi (che sfiora la vittoria per pochi centesimi di secondo), il 7° posto di Laura Faustini e, al maschile, il 15° posto di Nicholas Laini. Altro successo da ricordare è quello della nostra squadra allieve che ha portato il Liceo Golgi sul podio regionale, con un bel terzo posto.

Ora non resta che aspettare la pista, dove si cercheranno di confermare i successi ottenuti nelle campestri.

F.R.

UN SEMESTRE A BOURNEMOUTH: L'ESPERIENZA DI SOFIA AVANZINI

Sei mesi a Bournemouth, in Inghilterra, hanno cambiato la prospettiva di Sofia Avanzini (4ALES), che ha scelto di vivere un'esperienza di scambio culturale da settembre a gennaio. Durante il suo semestre all'estero ha

sperimentato un sistema scolastico diverso da quello italiano, dove si studiano poche materie, ma scelte in base ai propri interessi e obiettivi.

“L'esperienza scolastica è molto diversa– racconta Sofia – l'insegnamento si concentra non solo sul programma, ma sulla crescita personale e sull'orientamento, soprattutto verso università prestigiose". Tra le esperienze più interessanti Sofia cita l'incontro con studenti da tutto il mondo. Ha frequentato soprattutto altri *exchange students*, e ha avuto la possibilità di conoscere le loro culture e storie. Il suo semestre in Inghilterra è stato un'esperienza memorabile e che consiglia a tutti coloro che vogliono mettersi alla prova, scoprire altre culture, conoscere nuove persone e – perché no – anche se stessi.

Sofia Moraschetti

Un professore vincente!!

Sabato 29 marzo si è svolto sul Lago di Fimon a Vicenza il **Campionato Italiano di Ciclismo Gravel**. Nella categoria Veterani 1, età 40-44 anni, si è imposto il professor Massa Roberto del nostro Liceo Golgi. Le condizioni meteo hanno reso il percorso di 9 Km da ripetere 6 volte molto più tecnico e impegnativo di quanto previsto. Dopo un primo giro in controllo con altri 2 atleti è partito solitario arrivando al traguardo con oltre 4 minuti sul secondo di categoria. Per il nostro docente questa è l'ottavo titolo nazionale vinto negli ultimi sei anni.

La redazione

Una scuola in blu per la Giornata della Consapevolezza sull'Autismo

In occasione della Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo, il Liceo si è tinto di blu per testimoniare vicinanza, rispetto e sensibilità verso una tematica importante e spesso ancora poco compresa. Attraverso cartelloni, opere artistiche, multimediali, discussioni in classe e attività simboliche, abbiamo voluto ribadire che l'autismo non è un muro, ma un diverso modo di percepire il mondo. L'iniziativa ha visto il coinvolgimento attivo di numerosi docenti che, con entusiasmo e spirito di collaborazione, hanno allestito gli spazi scolastici. La 3^a BLA Audiovisivo e Multimediale, con le indicazioni della prof.ssa Santo, ha realizzato 5 manifesti di sensibilizzazione con diversi stili grafici, ma come unico simbolo: il puzzle e il colore blu. La 4^a ALA Figurativo ha dipinto un murale in cui la scelta della farfalla, stilizzata come se fosse un origami, riprende i movimenti consequenziali, ogni azione successiva e la conseguenza di quella precedente, il colore blu descritto nella sua gradazione di toni dal chiaro allo scuro, rappresenta lo spettro dell'autismo, il pattern decorativo fa da sfondo e si collega alla installazione posta di fronte all'entrata della sede succursale, elementi che rappresentano le sinapsi del cervello e le loro funzionalità. La 5^a ALA Audiovisivo e Multimediale ha partecipato con tre spot di sensibilizzazione. Gli studenti, guidati dalla prof.ssa Musig, hanno realizzato video di 30 secondi, in formato pubblicità progresso, dedicati al tema e all'importanza dell'inclusione. Gli elaborati sono stati condivisi grazie ai monitor all'ingresso della scuola, per contribuire attivamente alla diffusione di una cultura del rispetto e della sensibilità verso chi vive la condizione dello spettro autistico.

Prof.ssa Rosaria Santo

“Smascheriamo le bufale”: un progetto per diventare cittadini consapevoli

Le classi 4BLSU e 4ALES hanno avuto l'opportunità di partecipare al progetto “Smascheriamo le bufale”, promosso dall'Associazione Nazionale Sociologi – Dipartimento Lombardia.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie al presidente dell'associazione, Massimiliano Gianotti, e alla vicepresidente, Daniela Gensabella, sociologi professionisti, su iniziativa della Prof.ssa Rosa Dionisio.

Il percorso, declinato in 6 ore, tra lezioni interattive, riflessioni e laboratori in presenza, è stato quello di sensibilizzare gli studenti, riguardo alla diffusione di notizie false e manipolate, in particolare nel mondo dei social e new media della “generazione z” e a seguire. Questo ci ha permesso di sviluppare una maggiore consapevolezza critica, anche riguardo all'importanza di non condividere contenuti fuorvianti.

Grazie a questa esperienza abbiamo approfondito il fenomeno delle “fake news”, diventando cittadini più coscienti, responsabili e capaci di muoversi con spirito critico nel mondo della rete.

Speriamo di poterlo replicare l'anno prossimo, allargando la platea delle classi, ma, nell'attesa, preghiamo i nostri compagni d'Istituto di non condividere notizie da fonti non accertate.

Pezzotti Marta, Rosa Sindi 4BLSU

PRIMAVERA IN MUSICA

Con l'arrivo della primavera si è aperta la nuova stagione concertistica del nostro indirizzo musicale. Il mese di aprile ci ha visti protagonisti di diversi eventi, in occasione di speciali ricorrenze o per valorizzare luoghi di interesse storico. Il 5 aprile, presso il palazzo Bargnani Dandolo di Adro, la nostra Orchestra di Chitarre ha tenuto un concerto di musica contemporanea, nell'ambito della rassegna *Chitarre in festival*; pochi giorni dopo, in previsione della ricorrenza dell'80° Anniversario della Liberazione, alcuni studenti hanno accompagnato con musica e canti lo spettacolo *Fummo giovani, siamo morti, ricordateci*, in memoria di 9 caduti della Resistenza Camuna. Il 10 aprile, mentre a scuola si teneva un'assemblea d'istituto sull'importanza di prendersi cura della propria salute mentale, il gruppo degli ottoni, un duo di chitarra e flauto e il gruppo jazz del liceo musicale si sono esibiti durante la cerimonia di inaugurazione di METEORA, il nuovo Centro Diurno per Adolescenti, realizzato dalla Neuropsichiatria, presso l'Ospedale di Esine, per preadolescenti e adolescenti con disturbi che compromettono il funzionamento sociale, con chiusura nell'ambiente familiare o fuga nei social o nei videogiochi. Quest'ultima esperienza è stata particolarmente significativa, perché abbiamo avuto la possibilità di raccontare l'importanza di stare bene e prendersi cura della propria salute mentale, anche attraverso la musica, perché essa ha il potere di raccontare, portare alla riflessione, coinvolgere l'ascoltatore e farlo sentire compreso.

Nei prossimi mesi ci aspettano ancora molti appuntamenti e siete tutti invitati a partecipare.

Beatrice Moreschi 5ALM

fine